



**Istituto Comprensivo Statale “Don Milani”
Via Don Milani snc – 20085 LOCATE DI TRIULZI (MI)**

Regolamento di valutazione Scuola PRIMARIA

Approvato dal collegio docenti in data 18 dicembre 2025

Approvato dal consiglio di istituto in data 18 dicembre 2025

Si intende valido fino a eventuale successiva modifica e/o integrazione

Sezione	Pagina
1. Criteri generali	3
2. Processi educativo – comportamentali e patto di corresponsabilità	4
3. Valutazione del comportamento	6
4. Valutazione di processo e di prodotto	7
5. Tipologie di prova	7
6. Valutazione disciplinare, rubriche di valutazione e valutazione in itinere	8
7. Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali	10
8. Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (e delle attività alternative)	12
9. Strumenti di verifica e di valutazione esterna	12
10. Processi di autovalutazione	13
11. Passaggio informazioni da un ordine scolastico all'altro	13
12. Ammissione alla classe successiva	13
13. Il documento di valutazione (pagella) e il giudizio globale	13
14. La certificazione delle competenze	18
APPENDICE – Le principali fonti normative vigenti a febbraio 2025	20

1. Criteri generali

Il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel presente regolamento, da allegare al piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), quindi reso pubblico, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

Il collegio docenti delibera di valutare in itinere attraverso verifiche formali (prove scritte / orali / pratiche) e osservazioni. La valutazione in itinere di queste prove e/o osservazioni è resa con tempestività attraverso il registro elettronico.

La valutazione al termine dei quadrimestri è resa attraverso il documento di valutazione (pagella).

Le valutazioni in itinere sono riferite agli obiettivi di apprendimento definiti dai team docenti all'interno di ciascuna fascia, all'inizio di ciascun quadrimestre e per ciascuna disciplina. La valutazione rispetto agli obiettivi di apprendimento fa riferimento alle rubriche valutative contenute nel curricolo di istituto al quale si rimanda.

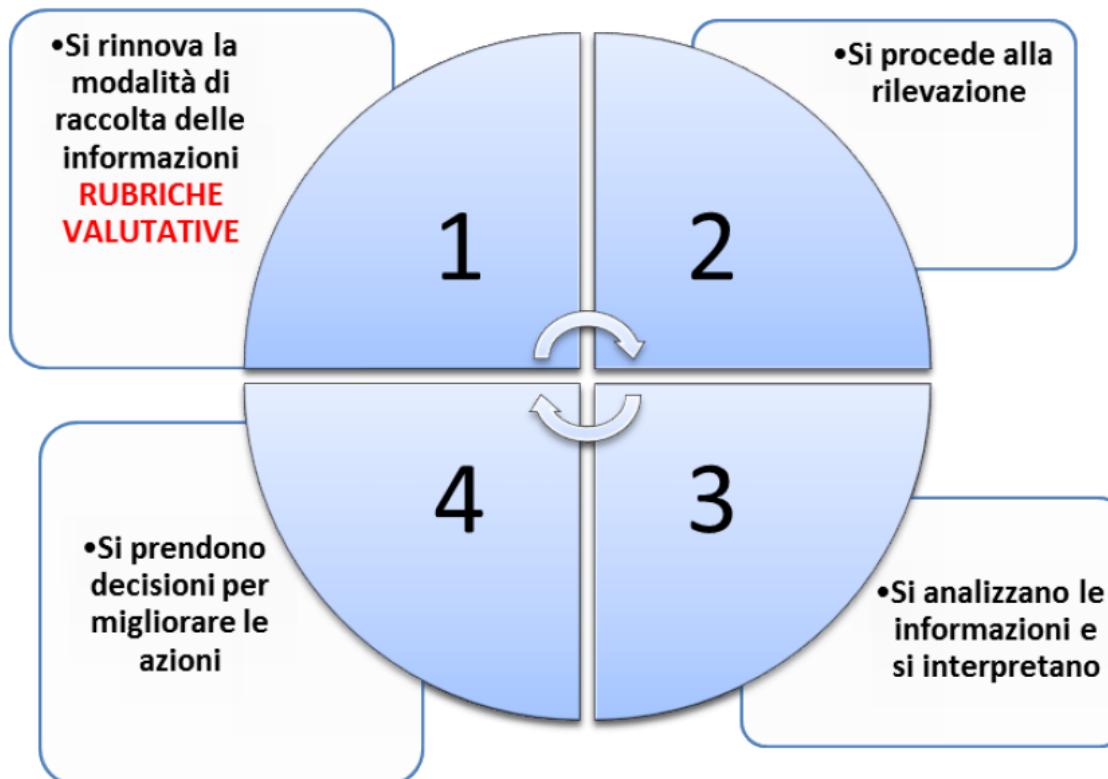
Dalle valutazioni in itinere discendono le valutazioni di fine quadrimestre, nella quali – in linea con l'ordinanza ministeriale numero 3 del 9 gennaio 2025 – per ciascuna disciplina è riportato il livello di apprendimento conseguito (come da Allegato A della medesima ordinanza). Il collegio delibera di riportare nel documento di valutazione (pagella) anche i corrispondenti obiettivi.

Il collegio docenti definisce anche i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è utile anche per rilevare l'efficacia dell'azione di ciascun insegnante.

Valutare come?



2. Processi educativo – comportamentali e patto di corresponsabilità

La scuola è una risorsa fondamentale in quanto luogo di crescita civile e culturale. Per una piena valorizzazione dei soggetti del percorso formativo occorre un'alleanza educativa tra alunni, docenti e famiglie necessaria a promuovere principi e valori tesi a sviluppare la responsabilità personale, la collaborazione e la gestione di eventuali conflitti. Un'educazione efficace è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, per favorire il dialogo e il confronto suggerendo strategie per la soluzione dei problemi. Tutti i componenti devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento positivo, propositivo e costruttivo; occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative e costruiscano così un'importante alleanza formativa. Il Patto Educativo di Corresponsabilità vuole rendere esplicite quelle norme che facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno. Il Patto è pubblicato sul sito web della scuola e inserito nel libretto scolastico degli alunni. I docenti dedicheranno del tempo – variabile a seconda dell'età degli alunni e delle alunne – alla sua presentazione, all'inizio di ciascun anno scolastico.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ'			
DIRITTI DELL'ALUNNO	IMPEGNI...		
	...DELL'ALUNNO	...DELLA FAMIGLIA	...DELLA SCUOLA
L'alunno ha diritto a una formazione culturale che rispetti e valorizzi, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.	<p>Sostenere la propria crescita culturale studiando con assiduità e serietà, portando sempre il materiale didattico e dimostrandosi attento e concentrato.</p> <p>Partecipare alle attività curriculare proposte dalla scuola e alle eventuali attività di recupero.</p>	<p>Conoscere e condividere il Piano Triennale dell'offerta formativa per collaborare con l'Istituto.</p> <p>Partecipare attivamente agli organismi collegiali.</p> <p>Partecipare agli incontri formativi organizzati dalla scuola su temi rilevanti quali Orientamento / Adolescenza</p>	<p>Proporre insegnamenti ricchi di stimoli culturali, rispondenti ai bisogni degli alunni e attenti alle problematiche educative.</p> <p>Formulare consegne chiare e precise per ogni attività proposta.</p> <p>Guidare gli alunni all'acquisizione di un livello crescente di autonomia nella pianificazione e gestione del lavoro scolastico.</p> <p>Proporre insegnamenti qualificati e aggiornati, anche dal punto di vista professionale.</p> <p>Aiutare l'alunno a superare difficoltà, incertezze e lacune attraverso sussidi e mezzi per garantire un servizio efficace.</p> <p>Valorizzare eventuali proposte educative dei genitori.</p>
L'alunno ha diritto a essere rispettato come persona e alla considerazione delle proprie opinioni e convinzioni, che fa valere attraverso il dialogo e il confronto.	<p>Rispettare le opinioni altrui e collaborare lealmente con quanti nella scuola operano.</p> <p>Mantenere un comportamento corretto in tutti i momenti di permanenza a scuola.</p>	<p>Instaurare un positivo clima di dialogo nel rispetto delle scelte educative condivise, attraverso un atteggiamento di collaborazione reciproca con i docenti.</p> <p>Incoraggiare costantemente i propri figli ad assumere sempre comportamenti rispettosi delle regole.</p> <p>Collaborare nello sviluppo delle competenze di cittadinanza.</p>	<p>Valorizzare ciascun alunno favorendo l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione, aprendosi al confronto con altre culture.</p> <p>Creare un clima di collaborazione, cooperazione e rispetto che solleciti gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo.</p> <p>Esercitare la massima sorveglianza possibile sul corretto comportamento degli alunni.</p> <p>Promuovere la cittadinanza attiva e solidale.</p>
L'alunno ha diritto all'organizzazione efficace dell'attività didattica, in modo che sia adeguata ai suoi tempi di apprendimento.	<p>Frequentare regolarmente le lezioni, riducendo le assenze ai soli casi di effettiva necessità.</p> <p>Informarsi tempestivamente delle attività svolte in classe durante le assenze, avviando, dove possibile, il recupero.</p> <p>Rispettare l'orario scolastico.</p>	<p>Garantire la frequenza dei propri figli alle lezioni.</p> <p>Controllare quotidianamente le comunicazioni scolastiche.</p>	<p>Distribuire i carichi di lavoro in modo equilibrato.</p> <p>Far partecipare gli alunni ad attività ed esperienze che promuovano il senso di responsabilità nel proprio operato, nell'aver cura di sé, degli oggetti e degli ambienti.</p> <p>Informarsi dai genitori su assenze non motivate e ritardi.</p>

<p>L'alunno ha diritto a una valutazione trasparente che lo conduca a individuare i propri punti di forza e debolezza e a migliorare il proprio rendimento. Ha diritto a essere informato sui criteri di valutazione adottati e sui risultati delle verifiche.</p>	<p>Sperimentare atteggiamenti di fiducia rispetto alle valutazioni assegnate dai docenti, chiedendo eventualmente chiarimenti sulla natura degli errori commessi. Accettare eventuali insuccessi come un momento di costruttiva riflessione.</p>	<p>Prendere atto dei criteri di valutazione degli apprendimenti, esplicitati e adottati dai docenti, accettando con serenità i risultati e promuovendo modalità migliorative.</p>	<p>Garantire frequenti e diversificate occasioni di incontro e colloquio con le famiglie, informandole tempestivamente sui processi formativo-didattici dei loro figli. Rendere esplicativi i criteri di valutazione e gli strumenti di verifica. Consegnare le verifiche corrette agli alunni in tempi adeguati. Incoraggiare i progressi e stimolare la fiducia dell'allievo nelle proprie possibilità.</p>
<p>L'alunno ha diritto alla riservatezza.</p>	<p>Essere rispettosi del diritto alla privacy dei propri compagni. Non usare dispositivi elettronici per riprendere e registrare audio/video/immagini.</p>	<p>Fare rispettare le norme di condotta, i regolamenti e i divieti sull'uso di telefonini e altri dispositivi elettronici.</p>	<p>Rispettare la privacy di alunni e famiglie, non divulgando informazioni private.</p>
<p>L'alunno ha diritto alla sicurezza durante la vita scolastica</p>	<p>Osservare scrupolosamente le disposizioni e tutte le norme di sicurezza. Attenersi scrupolosamente alle indicazioni della scuola per quanto riguarda il contenimento del rischio di contagio di malattie, le regole d'uso dei dispositivi digitali, la prevenzione di bullismo e cyberbullismo. Segnalare al personale scolastico stati di malessere, di difficoltà psicologica o di disagio.</p>	<p>La famiglia è tenuta ad informarsi sulle norme di sicurezza presenti e adottate dalla scuola. Far comprendere l'importanza del rispetto delle norme in termini di contenimento del rischio di contagio di malattie. Prestare attenzione a segnali di abuso di sostanze o dipendenze; uso improprio degli strumenti digitali; fenomeni di bullismo e cyberbullismo; condizioni di malessere o disagio. Informare la scuola se a conoscenza di fatti veri o presunti relativi ai fenomeni di cui al punto precedente.</p>	<p>Richiedere comportamenti rispettosi delle norme di sicurezza. Rendere gli ambienti sicuri. Fornire informazioni sui temi della salute, in chiave di prevenzione anche relativamente all'uso e abuso di alcol, stupefacenti e altre forme di dipendenza. Estendere le indicazioni di cui ai punti precedenti a tutto ciò che riguarda il rischio di contagio di malattie. Programmare attività formative e informative relativamente all'uso sicuro e consapevole di dispositivi e tecnologie digitali e ai diritti e doveri connessi all'uso delle tecnologie informatiche.</p>
<p>L'alunno ha diritto a un sistema di relazioni interpersonali basato sul rispetto della persona e dei relativi beni.</p>	<p>Essere rispettoso nei confronti di: - dirigente scolastico - personale docente e non docente - compagni. Rispettare i beni altrui. Non usare il cellulare. Indossare un abbigliamento adeguato al contesto scolastico</p>	<p>Far comprendere ai propri figli che le regole adottate vanno sempre rispettate e condivise. Conoscere, rispettare e far rispettare ai propri figli il Regolamento dell'Istituto. Far riflettere i propri figli sui provvedimenti disciplinari che la scuola dovesse assumere.</p>	<p>Richiedere un corretto comportamento, il rispetto delle regole e dell'altrui persona e dei relativi beni. Viicare l'uso del telefono cellulare nelle ore di lezione da parte di tutte le persone che frequentano l'istituto. Presentare e spiegare il Regolamento interno a genitori ed alunni. Pretendere e controllare il rispetto del regolamento di Istituto. Comunicare tempestivamente alle famiglie le eventuali inadempienze dei loro figli ed i provvedimenti presi. Mettere in atto azioni di prevenzione, sensibilizzazione, controllo e intervento di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.</p>

3. Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

	Non adeguato	Parzialmente adeguato	Generalmente adeguato	Adeguato	Responsabile	Esemplare
Identità	L'alunno dimostra scarsa fiducia in sé e non apporta contributi al gruppo classe.	L'alunno dimostra scarsa fiducia in sé e raramente apporta contributi al gruppo classe	L'alunno non sempre ha fiducia nelle proprie capacità, fatica a individuare il proprio ruolo nel gruppo classe.	L'alunno ha generalmente fiducia nelle proprie capacità e si riconosce come parte del gruppo classe.	L'alunno ha fiducia nelle proprie capacità e si riconosce come componente del gruppo classe. È sensibile ai bisogni degli altri.	L'alunno ha acquisito piena consapevolezza di sé e si riconosce come componente del gruppo classe. È consapevole dei bisogni e delle esigenze degli altri. Dà e ottiene fiducia.
Senso di responsabilità	l'aiuto degli adulti non porta a termine gli impegni e i compiti. Non ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui. Non partecipa alle esperienze proposte.	Aiutato dagli adulti porta a termine gli impegni e i compiti con l'aiuto di adulti e/o dei pari rispettando le indicazioni ricevute. Sollecitato partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e capacità. Non ha sempre cura di sé, degli ambienti e dei materiali.	L'alunno porta a termine impegni e compiti con l'aiuto di adulti e/o dei pari rispettando le indicazioni ricevute. Partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e capacità. Ha generalmente cura di sé, degli ambienti e dei materiali.	L'alunno svolge compiti e li porta a termine in modo autonomo. Ha cura di sé e generalmente dei materiali propri e altrui. Partecipa nei diversi contesti e nelle diverse situazioni.	L'alunno svolge compiti e li porta a termine in modo autonomo e coerente alle richieste. Ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui. Partecipa nei diversi contesti e nelle diverse situazioni.	L'alunno assume responsabilmente impegni e compiti e li porta a termine in modo esaustivo. Ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui. Si dimostra attivo e propositivo in ogni contesto di vita scolastica.
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto	L'alunno, anche se sollecitato dall'adulto, non riesce a rispettare le regole. Incontra difficoltà nell'adeguare il suo comportamento al contesto.	L'alunno, sollecitato, rispetta le regole del gruppo classe.	L'alunno riconosce le regole di convivenza e generalmente le rispetta nei diversi contesti.	L'alunno ha interiorizzato e rispetta le norme di convivenza. È propositivo nella scelta di regole in situazioni e contesti nuovi.	L'alunno riconosce, ha interiorizzato e rispetta le regole della classe. È propositivo nella scelta di regole in situazioni e contesti nuovi.	L'alunno ha interiorizzato il valore di norme e regole. Assume consapevolmente comportamenti corretti nel pieno autocontrollo e nella piena consapevolezza. È propositivo nella scelta di regole in contesti nuovi.
Gestione dei conflitti	Nonostante il supporto dell'adulto, fatica ad accettare punti di vista diversi dal proprio. Tende a prevaricare i compagni e non sempre riesce a gestire in modo positivo la conflittualità.	Solo se supportato dall'adulto, accetta i punti di vista diversi dal proprio. Fatica a gestire in modo positivo la conflittualità.	È generalmente disponibile al confronto con gli altri. In caso di necessità chiede il supporto dell'adulto per gestire in modo positivo la conflittualità.	È disponibile al confronto e generalmente gestisce la conflittualità.	È disponibile al confronto con gli adulti e i compagni. Gestisce in modo positivo la conflittualità.	È sempre disponibile e aperto al confronto con gli adulti e i compagni. Gestisce in modo positivo la conflittualità. Favorisce la risoluzione di problemi e svolge il ruolo di mediatore.

Disponibilità alla cittadinanza attiva	L'alunno non dimostra interesse a partecipare ad esperienze e progetti comuni; non si sente parte del gruppo classe.	L'alunno si sente parte del gruppo classe ma non sempre è motivato a partecipare e a perseguire un obiettivo comune.	L'alunno partecipa ai momenti di vita scolastica ma non sempre dimostra interesse a perseguire un obiettivo comune.	L'alunno partecipa e condivide con gli altri i momenti di vita scolastica in vista del raggiungimento di un obiettivo comune.	L'alunno partecipa attivamente e condivide con gli altri i momenti di vita scolastica in vista del raggiungimento di un obiettivo comune.	L'alunno è attivo e propositivo in ogni contesto di vita scolastica. Individua un obiettivo comune e cerca di perseguirolo con gli altri.
---	--	--	---	---	---	---

4. Valutazione di processo e di prodotto

Le fasi della valutazione sono tre:

a) VALUTAZIONE DIAGNOSTICA E ORIENTATIVA che ha la funzione di:

- conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- verificare gli apprendimenti programmati;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

b) VALUTAZIONE INTERMEDIA - FORMATIVA che ha la funzione di:

- accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- informare tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.

c) VALUTAZIONE FINALE O SOMMATIVA che ha la funzione di:

- rilevare l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno;
- confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.

5. Tipologie di prova

Il collegio delibera di fondare la valutazione in itinere su **prove strutturate** di vario tipo e su **osservazioni**. In un caso e nell'altro il riferimento è a uno specifico obiettivo di apprendimento.

Le **prove strutturate e le osservazioni** hanno l'obiettivo di rilevare il livello di apprendimento di conoscenze, abilità e competenze da parte degli alunni. Devono essere sempre riferite a specifici obiettivi di apprendimento.

Sono strumenti:

- con cui gli alunni prendono consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito;
- con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

Come strumento di valutazione interna (finalizzato a una riflessione sull'azione didattica dei docenti) possono essere definite dalle interclassi verifiche per classi parallele, per le quali saranno definiti a priori: obiettivi, modalità di somministrazione e correzione.

Tipologie delle prove:

a. orali

- colloqui
- interrogazioni
- esposizioni orali
- altro...

b. scritte:

- risposta multipla
- risposta aperta
- risposta chiusa
- vero /falso
- produzioni testuali di varia forma
- risoluzioni di problemi

- altro...

c. prove pratiche (in modo particolare per le educazioni)

d. compiti unitari in situazione.

- compiti reali e complessi che, per essere portati a termine, necessitano di conoscenze e abilità multidisciplinari. Rappresentano uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare e portare a termine il compito affidatogli, mostrando di possedere le competenze utili a realizzarlo. Pertanto, il compito unitario è una “situazione” in grado di mobilitare la competenza da promuovere e da valutare.

e. osservazioni

- effettuate in modo sistematico e organizzato dal singolo docente e riferite a specifici obiettivi di apprendimento

6. Valutazione disciplinare, rubriche di valutazione e valutazione in itinere

Affinché la **valutazione** dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva il collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per assicurare:

- omogeneità;
- equità;
- trasparenza della valutazione.

Le prove sono somministrate alla fine delle unità di lavoro e prevedono:

- gradualità delle difficoltà proposte,
- coerenza con gli obiettivi perseguiti,
- rispetto dei livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

Nel somministrare le prove di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno ad accettare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito alla valutazione, i docenti concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso **Rubriche disciplinari (riferite a ciascuno degli obiettivi individuati per ciascuna disciplina e fascia)**, i criteri di valutazione.

Le rubriche valutative si propongono come strumento per una descrizione analitica, completa di definizione di criteri e di scale di livello, per la valutazione di competenze. Per la valutazione delle competenze (fissata al termine della classe quinta di scuola primaria), gli insegnanti si riservano di predisporre specifiche prove che consentano di “osservare” e “valutare” le prestazioni in azione.

Considerate le indicazioni normative (riportate per comodità in allegato al presente documento) e il curricolo di istituto i docenti di scuola primaria definiranno gli obiettivi disciplinari per ciascuna disciplina, ciascuna fascia e ciascun periodo di ciascun anno scolastico, utilizzando le rubriche di valutazione correlate a ciascun obiettivo. In esito alle prove e/o alle osservazioni condotte in classe, i docenti riporteranno a registro elettronico valutazioni corrispondenti a ciascun obiettivo.

Le valutazioni in itinere dovranno fornire indicazioni alle famiglie e agli alunni (accompagnati così gradualmente in un percorso di autovalutazione) in merito al risultato conseguito, alle aree di fragilità, alle strategie per il recupero.

Dal complesso di valutazioni in itinere relative ai vari obiettivi di disciplina discenderà alla fine di ciascun quadriennio l'indicazione complessiva del livello di apprendimento conseguito dall'alunna in ciascuna disciplina.

Si riporta di seguito – quale esempio – la rubrica valutativa relativa a un obiettivo della disciplina ITALIANO per la classe prima.

CLASSE PRIMA - DISCIPLINA: ITALIANO – ASCOLTO				
Livello di apprendimento*	SUFFICIENTE*	DISCRETO	BUONO	DISTINTO e/o OTTIMO
Valutazione in itinere (a registro)	Obiettivo parzialmente raggiunto	Obiettivo da rafforzare		Obiettivo raggiunto
<p>Obiettivo: Ascoltare racconti reali o fantastici cogliendone il senso globale.</p> <p>Prestazione attesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'alunno mostra attenzione durante l'ascolto di un racconto. -L'alunno comprende un semplice testo ascoltato. 	<p>L'alunno mantiene l'attenzione durante l'ascolto solo con l'aiuto dell'insegnante. Va guidato a comprendere in modo corretto le informazioni richieste.</p>	<p>L'alunno va a volte sostenuto per mantenere l'attenzione durante l'ascolto di una storia. Comprende in modo essenzialmente corretto le informazioni richieste.</p>	<p>L'alunno mostra un'attenzione abbastanza adeguata durante l'ascolto di una storia. Comprende in modo generalmente corretto le informazioni richieste.</p>	<p>L'alunno mostra un'attenzione adeguata durante l'ascolto di una storia per il tempo stabilito. Comprende in modo corretto e completo le informazioni richieste.</p>

* N.B. Il livello NON SUFFICIENTE (restituito in itinere con la dizione “Obiettivo non ancora raggiunto” si verifica quando l'alunno non consegne il livello corrispondente alla sufficienza, nonostante tutti gli aiuti proposti.

Come vengono formulati i giudizi in itinere

I giudizi in itinere – relativi a prove di verifica strutturate e/o ad osservazioni – saranno sempre introdotti da una indicazione relativa al conseguimento dell'obiettivo e seguite da un breve commento che illustri eventuali punti di forza, criticità e strategie per il recupero. I commenti saranno in terza persona. Si potrà fare riferimento genericamente all'alunno/a o usare il nome proprio dell'alunno/a. Si riportano di seguito alcuni esempi:

- **Obiettivo (pienamente) raggiunto.** Si può accompagnare il giudizio con frasi come “L' ALUNNO/A ha completato il compito nei tempi e da solo. In modo personale/originale. Non ha fatto neanche un errore” o simili. Verrà riconosciuto il conseguimento pieno dell'obiettivo quando l'alunno/a è in grado di applicare quanto appreso in autonomia, attivando risorse proprie, anche in contesti non consueti (situazioni non note).
- **Obiettivo da rafforzare.** Si può accompagnare il giudizio con frasi come “L' ALUNNO/A ha fatto un buon lavoro, deve essere più veloce, deve imparare a rispettare i tempi. Ha usato in modo opportuno gli schemi. Ha avuto bisogno dell'insegnante per iniziare, per completare. Deveripassare la regola della H, la tabellina del 3, deve esercitarsi con le cartine mute” o simili
- **Obiettivo parzialmente raggiunto.** Si può accompagnare il giudizio con frasi come “L' ALUNNO/A ha portato a termine il compito senza rispettare i tempi e solo con (qualche) aiuto. Ha commesso numerosi errori ortografici, di calcolo, di attenzione nella trascrizione” o simili
- **Obiettivo non raggiunto.** Si può accompagnare il giudizio con frasi come “L' ALUNNO/A nonostante tutti gli aiuti non è riuscito a completare il compito. Deve ripassare...; Deve esercitarsi in...; Deve svolgere gli esercizi...”.

Per la valutazione disciplinare di fine quadrimestre, si farà riferimento – come da legislazione vigente – ai livelli di apprendimento disciplinari indicati **nell'allegato A** all'ordinanza ministeriale n.3 del 9 gennaio 2025, che si riportano di seguito. Nel documento di valutazione (pagella) saranno riportati anche gli obiettivi disciplinari ai quali si fa riferimento.

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria	
Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

7. Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

In presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, il campo di intervento, a livello normativo, si estende all'intera area che comprende:

- Alunni con disabilità certificata (ex L. 104/1992);
- Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (ex L. 170/2010);
- Alunni con altri bisogni educativi speciali (ex DM 27/12/2012) ovvero con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e/o con plus dotazione;

Alla specificità individuale di ogni studente, la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

I percorsi individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP), tenendo conto delle reali esigenze dell'alunno, devono favorire i processi di integrazione e di inclusione all'interno della classe e il raggiungimento degli obiettivi didattici.

Il Team di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento, delineando i tempi dedicati all'analisi della situazione, alla progettazione e alla condivisione dei progetti personalizzati.

Per la valutazione degli alunni con disabilità si fa riferimento al Piano Educativo Individualizzato (PEI); per la valutazione degli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e/o plus dotazione si fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato (PDP). Per gli altri alunni con bisogni educativi speciali, pur non sussistendo l'obbligo di stilare un PDP, il team docenti si attiverà per personalizzare gli interventi e la valutazione.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI descrive il progetto per il singolo alunno con disabilità ed è elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti, attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale.

Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico – utilizzando la piattaforma **Cosmi ICF** - e diventa il documento base negli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali. Il PEI è un patto tra la scuola, la famiglia e l'alunno stesso perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI, è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete. I docenti, sottoscrivendolo, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto; è importante che si stabiliscano i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità individuali. Il PEI – dopo la sua condivisione all'interno dei GLO - è sottoscritto dalla famiglia, un docente per il team e un docente di sostegno.

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Il Team di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione.

La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel documento.

INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettuale nella norma.

Appartengono ai DSA, la *dislessia* (disturbo specifico della lettura), la *disgrafia* (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la *disortografia* (disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metà fonologiche e ortografiche), la *discalculia* (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).

Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia e gli esperti di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

Nel PDP – redatto e condiviso attraverso la piattaforma **Cosmi PDP** - sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapporta alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale adeguamento degli interventi, fa riferimento a quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP

La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Per ciascuna disciplina occorre stabilire gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo.

Il Team di classe, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, riconosce quello o quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche; rileva i bisogni educativi della situazione; progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo e a favorirne il processo di crescita.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Il team docenti deve stilare un Piano didattico personalizzato (PDP) in presenza di certificazioni sanitarie. Per alunni con altre forme di svantaggio, la stesura del PDP è facoltativa, tuttavia raccomandata anche quale strumento di coinvolgimento e responsabilizzazione delle famiglie. Per la definizione dei percorsi e la valutazione degli alunni con altri bisogni educativi speciali, si terrà comunque conto delle condizioni di svantaggio rilevate.

Rientrano tra le condizioni di svantaggio, anche quelle linguistiche di alunni neoarrivati in Italia (NAI).

Per loro, tutti i docenti delle classi si impegnano a:

- rilevare i bisogni specifici di apprendimento e favorire la partecipazione a eventuali corsi di alfabetizzazione-lingua

- prestare attenzione al clima relazionale;
- favorire l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo;
- strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno
- individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina

Anche per gli alunni NAI potranno essere predisposti piani personalizzati. La valutazione terrà conto di quanto riportato nel piano personalizzato.

8. Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (e delle attività alternative)

I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici ed hanno gli stessi diritti e doveri degli altri, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della suddetta disciplina.

Tale valutazione viene espressa mediante giudizio sintetico.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. I docenti si attengono ai seguenti criteri di giudizio per quanto riguarda **l'interesse**. Per i **livelli di apprendimento** si fa riferimento a quanto previsto dall'Allegato A all'OM n.3 del 9 gennaio 2025 riportato alle pagine precedenti.

- **OTTIMO**: alunni che mostrano spiccato interesse per la disciplina.
- **DISTINTO**: alunni che dimostrano interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo.
- **BUONO**: alunni che partecipano all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante.
- **DISCRETO**: alunni che partecipano all'attività scolastica con una certa continuità, ma in modo passivo.
- **SUFFICIENTE**: alunni che dimostrano impegno e partecipazione in modo discontinuo e solo se sollecitati.
- **NON SUFFICIENTE**: alunni che non dimostrano interesse per la materia e non partecipano alle attività proposte neanche se sollecitati.

9. Strumenti di verifica e di valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione, la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli Esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e /o la modifica dei piani di miglioramento. Il Piano di Miglioramento d'Istituto descrive infatti i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte, per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento.

Gli esiti della valutazione esterna sono necessari a favorire i meccanismi di dialogo e di riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna ha il compito quindi di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi-prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dal Nucleo Esterno di Valutazione.

Lo strumento di valutazione esterna utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani è costituito dalle prove INVALSI.

Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Attualmente si prevede la somministrazione di prove di italiano e matematica per le classi seconde e di italiano, matematica e inglese per le classi quinte, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale.

Lo scopo delle prove è quello di monitorare il Sistema Nazionale d'Istruzione e confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee.

In particolare, sono utili:

- ad alunni e famiglie per un'indicazione (non esaustiva) del livello di competenze raggiunto;
- alle singole istituzioni scolastiche per l'analisi della situazione al fine di mettere a punto eventuali strategie di miglioramento;
- agli organi politici per operare investimenti e scelte.

Permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con:

- l'intero Paese;

- macroaree geografiche;
- scuole con le medesime caratteristiche socioeconomiche

Le prove servono a confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante.

10. Processi di autovalutazione

Uno degli obiettivi della scuola è la promozione dell'autonomia personale e l'autonomia di giudizio.

Non è semplice educare ciascun bambino a saper esprimere un giudizio valutativo sulle proprie esperienze scolastiche e sul livello dei risultati raggiunti.

Ci sono alunni che tendono a sovraffarsi ed altri a sottostimarsi, in relazione alla loro componente caratteriale dominante. Allora, educare all'autovalutazione è senza dubbio un compito fondamentale del docente che, aiutandolo a riflettere sulla propria esperienza diretta di soggetto in fase di apprendimento, gli consente di compiere alcune operazioni utili ad acquisire competenze di autovalutazione e un *habitus* mentale disponibile a sapersi mettere in discussione e a riflettere sulle proprie decisioni.

Tuttavia, il docente è consapevole che educare all'autovalutazione comporta la messa in atto di comportamenti professionali tali da permettere all'alunno di:

- conoscere gli obiettivi fissati e i risultati a cui tendere;
- conoscere l'iter formativo progettato per facilitare il conseguimento dei risultati;
- essere consapevole dei reali risultati conseguiti e quindi dei reali livelli di padronanza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

L'autovalutazione è tale se lo studente non solo prende consapevolezza dei propri livelli di sapere e di saper fare, ma modifica anche il suo saper essere verso comportamenti e responsabilità che lo aiutino a migliorarsi e a migliorare i suoi apprendimenti.

11. Passaggio informazioni da un ordine scolastico all'altro

Nel passaggio degli alunni da un ordine di istruzione all'altro (dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1^o grado). In particolare, nel passaggio da primaria a secondaria di 1^o grado, gli insegnanti redigono schede informative con elementi relativi alla frequenza scolastica, relazione e collaborazione con la famiglia, eventuali bisogni educativi speciali, profili in uscita delle competenze di base (area socio-relazionale, area metacognitiva, metodo di studio), compatibilità/incompatibilità con specifici compagni; eventuale necessità di colloquio informativo con gli insegnanti; livelli di competenza disciplinari.

12. Ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Pertanto, gli alunni vengono ammessi alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale è indicato che il livello di apprendimento conseguito in una o più discipline è "non sufficiente".

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta **all'unanimità**, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva **solo in casi eccezionali** e comprovati da **specifica motivazione**.

13. Il documento di valutazione (pagella) e il giudizio globale

Il documento di valutazione (pagella) rilasciato al termine del primo quadrimestre e al termine di ciascun anno scolastico contiene: l'indicazione per ciascuna disciplina (incluso l'insegnamento trasversale dell'educazione civica) degli obiettivi che sono stati oggetto di valutazione e l'indicazione del livello di apprendimento globalmente conseguito (ex Allegato A dell'ordinanza ministeriale n. 3 del 09/01/2025).

Inoltre, è riportato un giudizio relativo all'insegnamento della religione cattolica (o attività alternativa) sotto forma di giudizio sintetico; la valutazione del comportamento, sotto forma di giudizio sintetico; infine, la valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto ('giudizio globale').

La formulazione di tale giudizio è diversa a seconda della fascia. Se ne riporta di seguito la struttura.

CLASSE PRIMA

➤ INSERIMENTO

Nel corso del primo quadrimestre l'alunno/a...

- ha mostrato difficoltà nell'allacciare rapporti con i compagni
- ha incontrato alcune difficoltà ad inserirsi
- non ha incontrato difficoltà ad inserirsi
- ha continuato ad avere buoni rapporti solo con i compagni della scuola dell'infanzia
- ha stabilito rapporti preferenziali con alcuni compagni
- ha cercato di stabilire buoni rapporti con i compagni
- ha dimostrato ottima disponibilità verso gli altri

➤ REGOLE DI CITTADINANZA

L'alunno/a partecipa alla vita di classe...

- con esuberanza e spesso ha bisogno di essere sollecitato/a per controllare il proprio comportamento
- con esuberanza e talvolta ha bisogno di essere sollecitato/a per controllare il proprio comportamento
- con poco rispetto delle regole di convivenza
- cercando di mantenere un comportamento corretto
- in modo abbastanza corretto
- con un comportamento generalmente corretto
- con un comportamento abitualmente corretto
- in modo corretto e responsabile

➤ RELAZIONE E COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI E CON GLI ADULTI

Nei confronti dei compagni...

- assume un ruolo di gregario/a
- assume un ruolo di leader
- si dimostra disponibile
- interagisce con gli altri
- è generoso/a e disponibile

Nei confronti dell'adulto...

- cerca aiuto per la propria organizzazione
- cerca continuamente approvazione e riconoscimento
- cerca approvazione e riconoscimento.
- cerca comprensione e rassicurazione
- è affettuoso/a e disponibile

➤ PARTECIPAZIONE

Partecipa alla vita della classe...

- raramente
- solo in alcuni momenti
- se l'argomento è di suo interesse
- se sollecitato/a
- in modo esuberante
- attivamente
- con interesse
- con entusiasmo

➤ ATTENZIONE - INTERESSE

Segue le attività proposte:

- con attenzione ed interesse intervenendo in maniera pertinente
- con attenzione e interesse, intervenendo solo se sollecitato/a
- ma ha bisogno di essere stimolato/a per mantenere viva l'attenzione
- generalmente con attenzione e interesse e i suoi interventi sono pertinenti
- generalmente con attenzione e interesse
- con attenzione e interesse e prende parte in maniera costruttiva a ogni iniziativa didattica
- con attenzione e interesse e prende parte attivamente a ogni iniziativa didattica
- in maniera discontinua e ha bisogno di essere stimolato per mantenere viva l'attenzione

➤ AUTONOMIA - TEMPI - IMPEGNO

- l'autonomia nel lavoro è in fase di acquisizione
- per portare a termine le attività deve essere seguito/a dall'insegnante
- porta a termine le proprie attività autonomamente ma con impegno e tempi non sempre adeguati
- porta a termine le proprie attività autonomamente e in tempi adeguati mostrando impegno costante
- l'autonomia e l'impegno, nel portare a termine le proprie attività, sono notevoli

➤ STRUMENTALITÀ DI BASE

Le abilità strumentali di base risultano...

- non conseguite
- in fase di acquisizione
- in parte conseguite
- (pienamente) conseguite (con facilità)

CLASSE SECONDA

➤ REGOLE DI CITTADINANZA

L'alunno/a partecipa alla vita di classe...

- con esuberanza e spesso ha bisogno di essere sollecitato/a per controllare il proprio comportamento
- con esuberanza e talvolta ha bisogno di essere sollecitato/a per controllare il proprio comportamento
- con poco rispetto delle regole di convivenza
- cercando di mantenere un comportamento corretto
- in modo abbastanza corretto
- con un comportamento generalmente corretto
- con un comportamento abitualmente corretto
- in modo corretto e responsabile

➤ RELAZIONE E COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI E CON GLI ADULTI

Nei confronti dei compagni...

- assume un ruolo di gregario

- assume un ruolo di leader

- si dimostra disponibile

- interagisce con gli altri

- è generoso/a e disponibile

Nei confronti dell'adulto...

- cerca aiuto per la propria organizzazione

- cerca continuamente approvazione e riconoscimento

- cerca approvazione e riconoscimento

- cerca comprensione e rassicurazione

- è affettuoso e corretto

➤ PARTECIPAZIONE – ATTENZIONE - INTERESSE

Segue le attività proposte:

- in maniera discontinua ed ha bisogno di essere stimolato/a per mantenere viva l'attenzione

- generalmente con interesse ma ha bisogno di essere stimolato/a per mantenere viva l'attenzione

- con attenzione e interesse, intervenendo solo se sollecitato/a

- generalmente con attenzione e interesse e i suoi interventi sono pertinenti

- con attenzione e interesse intervenendo in maniera pertinente

- con attenzione e interesse e prende parte attivamente a ogni iniziativa didattica

- con attenzione e interesse e prende parte in maniera costruttiva a ogni iniziativa didattica

➤ AUTONOMIA - TEMPI - IMPEGNO

- l'autonomia nel lavoro è in fase di acquisizione

- per portare a termine le attività deve essere seguito/a dall'insegnante

- porta a termine le proprie attività autonomamente ma con impegno e tempi non sempre adeguati

- porta a termine le proprie attività autonomamente e in tempi adeguati mostrando impegno costante

- l'autonomia e l'impegno, nel portare a termine le proprie attività, sono notevoli

➤ LIVELLO DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITÀ

Le conoscenze e le abilità nel corso del primo quadrimestre risultano...

- limitatamente acquisite

- essenzialmente acquisite

- discretamente acquisite

- acquisite

- consolidate

- consolidate e approfondate

CLASSE TERZA

➤ REGOLE DI CITTADINANZA

L'alunno/a partecipa alla vita di classe...

- con esuberanza e spesso ha bisogno di essere sollecitato/a per controllare il proprio comportamento

- con esuberanza e talvolta ha bisogno di essere sollecitato/a per controllare il proprio comportamento

- con poco rispetto delle regole di convivenza

- cercando di mantenere un comportamento corretto

- in modo abbastanza corretto

- con un comportamento generalmente corretto

- con un comportamento abitualmente corretto

- in modo corretto e responsabile

➤ RELAZIONE E COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI E CON GLI ADULTI

Nei confronti dei compagni...

- assume un ruolo di gregario

- assume un ruolo di leader

- si dimostra disponibile

- interagisce con gli altri

- è generoso e disponibile

Nei confronti dell'adulto...

- cerca aiuto per la propria organizzazione
- cerca continuamente approvazione e riconoscimento
- cerca approvazione e riconoscimento
- cerca comprensione e rassicurazione
- è affettuoso e disponibile

➤ PARTECIPAZIONE – ATTENZIONE - INTERESSE

Segue le attività proposte:

- in maniera discontinua e ha bisogno di essere stimolato/a per mantenere viva l'attenzione
- generalmente con interesse ma ha bisogno di essere stimolato/a per mantenere viva l'attenzione
- con attenzione e interesse, intervenendo solo se stimolato/a
- generalmente con attenzione e interesse e i suoi interventi sono pertinenti
- con attenzione e interesse intervenendo in maniera pertinente
- con attenzione e interesse e prende parte attivamente a ogni iniziativa didattica
- con attenzione e interesse e prende parte in maniera costruttiva a ogni iniziativa didattica

➤ AUTONOMIA – TEMPI - IMPEGNO

- l'autonomia nel lavoro è in fase di acquisizione
- per portare a termine le attività deve essere seguito/a dall'insegnante
- porta a termine le proprie attività autonomamente ma con impegno e tempi non sempre adeguati
- porta a termine le proprie attività autonomamente e in tempi adeguati mostrando impegno costante
- l'autonomia e l'impegno, nel portare a termine le proprie attività, sono notevoli

➤ AVVIO ALLO STUDIO

L'approccio allo studio è...

- poco soddisfacente
- abbastanza soddisfacente
- positivo
- molto soddisfacente

➤ LIVELLO DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITÀ

Le conoscenze e le abilità nel corso del primo quadrimestre risultano...

- limitatamente acquisite
- essenzialmente acquisite
- discretamente acquisite
- acquisite
- consolidate
- consolidate e approfondite

CLASSE QUARTA

➤ REGOLE DI CITTADINANZA

L'alunno/a partecipa alla vita di classe:

- con poco rispetto delle regole
- talvolta in modo poco controllato
- in modo abbastanza corretto
- in modo corretto
- in modo corretto e responsabile.
- con entusiasmo e correttezza
- consapevole dell'esigenza di regole

➤ RELAZIONE E COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI E CON GLI ADULTI

Nel rapporto con i compagni e gli adulti manifesta...

- discontinua disponibilità alla collaborazione
- disponibilità alla collaborazione
- un atteggiamento riservato
- un atteggiamento timido e riservato
- un atteggiamento piuttosto esuberante, ma sensibile al richiamo
- un atteggiamento aperto e disponibile
- un atteggiamento positivo e costruttivo

➤ PARTECIPAZIONE – IMPEGNO – INTERESSE

Prende parte alle attività scolastiche...

- con impegno insufficiente
- solo se sollecitato
- con impegno e attenzione discontinui
- in modo sufficiente
- con discreto impegno
- con impegno
- con impegno continuo
- con interesse ed impegno
- con molto impegno ed interesse

- con dinamicità e volontà

➤ AUTONOMIA

Nel lavoro...

- non è autonomo/a

- non è completamente autonomo/a, per cui, talvolta, necessita di aiuto

- è sufficientemente autonomo/a

- è discretamente autonomo/a

- è autonomo/a

➤ METODO DI STUDIO

Nei compiti a casa e nello studio personale...

- non è responsabile

- non sempre è responsabile e puntuale

- è abbastanza responsabile e puntuale

- è responsabile e puntuale

- non è costante

- è abbastanza costante

- è costante

➤ USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI

Si esprime oralmente...

- in modo frettoloso

- in modo frammentario

- in modo semplice

- in modo semplice ma creativo

- con dovizia di particolari

- con scarsa proprietà di linguaggio e poca organicità

- con scarsa proprietà di linguaggio, ma organicità

- con proprietà di linguaggio

- con buona proprietà di linguaggio ed organicità

- con stile e ricercatezza di linguaggio

➤ LIVELLO DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITÀ

Le conoscenze e le abilità nel corso del primo quadri mestre risultano:

- limitatamente acquisite

- essenzialmente acquisite

- discretamente acquisite

- acquisite

- consolidate (oppure) consolidate e approfondite

CLASSE QUINTA.

➤ REGOLE DI CITTADINANZA

L'alunno/a partecipa alla vita di classe...

- con poco rispetto delle regole

- talvolta in modo poco controllato

- in modo abbastanza corretto

- in modo corretto

- in modo corretto e responsabile

- con entusiasmo e correttezza

- consapevole dell'esigenza di regole

➤ RELAZIONE E COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI E CON GLI ADULTI

Nel rapporto con i compagni e gli adulti manifesta...

- scarsa responsabilità nella collaborazione

- discontinua disponibilità alla collaborazione

- disponibilità alla collaborazione

- un atteggiamento riservato

- un atteggiamento timido e riservato

- un atteggiamento piuttosto esuberante, ma sensibile al richiamo

- un atteggiamento aperto e disponibile

- un atteggiamento positivo e costruttivo

➤ PARTECIPAZIONE – IMPEGNO – INTERESSE

Prende parte alle attività scolastiche...

- con impegno insufficiente

- solo se sollecitato/a

- con impegno e attenzione discontinui

- in modo sufficiente

- con discreto impegno

- con impegno

- con impegno continuo

- con interesse ed impegno
- con molto impegno e interesse
- con dinamicità e volontà

➤ AUTONOMIA

Nel lavoro...

- non è autonomo/a
- non è completamente autonomo/a, per cui, talvolta, necessita di aiuto
- è sufficientemente autonomo/a
- è discretamente autonomo/a
- è autonomo/a

➤ METODO DI STUDIO

Nei compiti a casa e nello studio personale...

- non è responsabile
- non sempre è responsabile e puntuale
- è abbastanza responsabile e puntuale
- è responsabile e puntuale
- non è costante
- è abbastanza costante
- è costante

➤ USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI

Si esprime oralmente...

- in modo frettoloso
- in modo frammentario
- in modo semplice
- in modo semplice ma creativo
- con dovizia di particolari
- con scarsa proprietà di linguaggio e poca organicità
- con scarsa proprietà di linguaggio, ma organicità
- con proprietà di linguaggio
- con buona proprietà di linguaggio ed organicità
- con stile e ricercatezza di linguaggio

➤ LIVELLO DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITÀ

Le conoscenze e le abilità nel corso del primo quadrimestre risultano...

- limitatamente acquisite
- essenzialmente acquisite
- discretamente acquisite
- acquisite
- consolidate
- consolidate e approfondate

16. La certificazione delle competenze

Al termine del quinquennio la scuola certifica le **competenze** raggiunte da ciascun alunno. L'**art. 9 del D.lgs. n. 62/2017** indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. I modelli fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Per gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. Con il DM n.14 del 30 gennaio 2024 sono stati adottati i modelli di certificazione delle competenze ora in uso. Il livello di competenza acquisito è indicato

I livelli di competenza sono indicati con le lettere A, B, C e D come di seguito riportato:

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Si riporta di seguito il facsimile del certificato delle competenze.

 <i>Ministero dell'istruzione e del merito</i> Istituzione scolastica	Allegato A
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	
<p>Si certifica che _____</p> <p>nat. a _____ (prov. __) il __/__/__.</p> <p>ha raggiunto, al termine della scuola primaria, i livelli di competenza di seguito illustrati.</p>	
Data _____	
Il Dirigente scolastico ¹	
(*) Livello	Indicativi applicativi
A - Avanzato	L'alunno a svolgere compiti a risoluzione complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità, propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno a svolgere compiti e risolte problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno a svolgere compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basi regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

NATURA E RUOLO DELLE COMPETENZE

Dalla lettura della normativa si ricava che la competenza si presenta come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale. Spetta agli insegnanti monitorare continuamente il grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo determinante che tutti i risultati di apprendimento, identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di una sicura padronanza delle strumentalità di base. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali, in grado di favorirne l'acquisizione.

Gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accettare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle Indicazioni.

APPENDICE – Le principali fonti normative vigenti a febbraio 2025

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

https://www.normattiva.it/eli/stato/DECRETO_LEGISLATIVO/2017/04/13/62/CONSOLIDATED

LEGGE 1 ottobre 2024, n. 150

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.

<https://www.normattiva.it/eli/stato/LEGGE/2024/10/01/150/ORIGINAL>

DECRETO MINISTERIALE n.742 del 3 ottobre 2017, concernente la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

<https://www.mim.gov.it/-/d-m-742-del-3-10-2017-finalita-della-certificazione-delle-competenze->

DECRETO MINISTERIALE n. 14 del 30 gennaio 2024

Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze

<https://www.mim.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-14-del-30-gennaio-2024>

ORDINANZA MINISTERIALE n.3 del 9 gennaio 2025 (integrata da Allegato A)

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.

<https://www.mim.gov.it/-/ordinanza-n-3-del-9-gennaio-2025>

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO UE del 22 maggio 2018

relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

<https://op.europa.eu/publication-detail/-/publication/6fda126a-67c9-11e8-ab9c-01aa75ed71a1>

DECRETO 16 novembre 2012, n. 254

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/05/13G00034/sg